

## DEMOGRAFIA D'IMPRESA NELL'AREA DELTA LAGUNARE AL III TRIMESTRE 2016

*Stabile il numero di imprese registrate e attive nell'area Delta Lagunare. Costruzioni e industria fra i settori ancora in sofferenza. In aumento le sedi d'impresa straniere (+4,9%) e il numero di StartUp innovative (98)*

Nel **III trimestre 2016** il numero delle **imprese registrate** e **attive** sul territorio Delta Lagunare è costante rispetto all'anno precedente. Lo conferma il report su imprese e congiuntura al III trimestre 2016 elaborato dal servizio Studi e Statistica della Camera di Commercio Delta Lagunare.

Le **imprese registrate** sono **132.992**, allo stesso livello dell'anno precedente (133.002) anche se con delle variazioni discordanti nelle due province che segnano un aumento del +0,7% a Venezia e una diminuzione del -2,2% a Rovigo. Anche le **imprese attive** restano pressoché stabili attestandosi a **120.079**.

Per quanto riguarda i settori quelli più in sofferenza risultano essere ancora quello delle **costruzioni** e quello dell'**industria** che registrano entrambi un calo del -1,7% e quello agricolo -1,2%. Nonostante la contrazione delle imprese nel settore **manifatturiero**, i dati dell'indagine **VenetoCongiuntura**<sup>1</sup> condotta sulle imprese con più di 5 addetti, evidenziano, un andamento complessivamente positivo, rispetto all'analogo periodo dello scorso anno, per quanto riguarda la produzione e gli ordini interni.

Il numero delle localizzazioni nel settore del **commercio** si mantiene nel complesso stabile (+0,1%), con una diminuzione delle sedi e un aumento delle unità locali. Il resto dei **servizi** vede crescere sia le sedi di impresa che le unità locali con la variazione più importante nei servizi di alloggio e ristorazione; resta stabile infine il settore di **finanza** e assicurazioni, che subisce una diminuzione delle unità locali del -3,0%.

Continua il periodo di difficoltà del settore **artigiano** con un calo del -0,9% tendenziale (minore rispetto alla media regionale, pari al -1,1%), nonostante la decelerazione nella contrazione del numero di imprese.

Relativamente alla nascita di **nuove imprese**, si registra una lieve contrazione delle iscrizioni nei primi nove mesi dell'anno (-1%), condizionata negativamente dal -7% della provincia di Rovigo. In provincia di Venezia i settori in cui si concentrano le aperture di nuove imprese sono commercio, servizi alle imprese e turismo; in provincia di Rovigo commercio, agricoltura e costruzioni.

Fra le forme giuridiche scelte dalle imprese le società di capitali sono quelle più in crescita, trainate da un ulteriore aumento delle srl semplificate (+48,4%). In costante aumento anche il numero di **Start Up Innovative** che al 24 ottobre 2016 ammontano a 98, pari al 19,6% dello stock regionale.

Sono in **diminuzione i fallimenti** del -14,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: in totale da gennaio a settembre 2016 le aperture di fallimento nell'area Delta Lagunare hanno coinvolto 171 imprese, contro le 199 e le 193 del 2014 e 2015.

Per quanto riguarda le **imprese giovanili** le sedi d'impresa under 35 hanno subito un'ulteriore diminuzione, del -1,3%, rispetto al terzo trimestre del 2015, mentre le **sedi d'impresa femminili** sono sostanzialmente stabili (+0,1%). Si conferma il costante aumento delle sedi d'**impresa straniere**, che raggiungono quota 9359, pari al 10% sul totale delle sedi, con un incremento del +4,9% rispetto al III trimestre 2015 (+1,1% congiunturale). Con riferimento alle iscrizioni, si segnala che il 27,8% è costituito da imprese femminili, il 27% da imprese giovanili e il 21,1% da imprese straniere.

---

<sup>1</sup> L'indagine è svolta trimestralmente da Unioncamere del Veneto con la collaborazione di Confartigianato Veneto. Per dati dettagliati nell'area Delta Lagunare si veda il Focus 5/2016 sull'andamento congiunturale delle imprese manifatturiere al III trimestre 2016

Infine, sul fronte **occupazionale**<sup>2</sup> l'aggiornamento al III trimestre dei dati INPS evidenzia che le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni nell'area Delta Lagunare nei primi nove mesi dell'anno sono in diminuzione totale del -19,6%: la contrazione più rilevante è per la CIG Ordinaria (-30,1%), mentre CIG straordinaria ed in deroga sono in diminuzione in provincia di Rovigo (-57,7% e -41,2% rispettivamente) e in aumento in provincia di Venezia (+ 1,0% e +5,6%).

Di seguito il rapporto sulle imprese suddiviso per provincia

## PROVINCIA DI VENEZIA

Al 30 settembre 2016 le **localizzazioni attive** ammontano a 89.933 unità, composte da 68.257 sedi d'impresa e 21.676 unità locali (stabilimenti, filiali, ecc.); rispetto all'anno scorso il numero di localizzazioni produttive attive provinciali è aumentato dello 0,6%, determinato dal +0,4% delle sedi d'impresa e dal +1,2% delle unità locali.

**Rilevante la continuità del segno positivo per le sedi nel 2016, dopo 3 anni consecutivi di contrazione.**

Il focus sui **settori** fa emergere come i più in difficoltà continuano ad essere quello delle costruzioni (-1,3%) e quello dell'agricoltura (-1,4%), mentre il commercio continua a rialzarsi del +0,7%; positivi i settori dei trasporti (+2,2%) delle attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+3,4%) e dei servizi alle persone (+2,4%). Il comparto dell'industria resta nel complesso stabile.

In relazione alla **natura giuridica**, l'aumento delle società di capitali (+3,2%) porta ad un ulteriore aumento del loro peso percentuale (19,5% sul totale) a scapito delle società di persone che risultano in flessione del -1,2%.

Le localizzazioni artigiane continuano la flessione (-0,4%), seppur in percentuale minore rispetto alla media regionale e italiana. I settori maggiormente colpiti sono quello dell'industria (-1,8%) e quello delle costruzioni (-1,3%).

Interessante l'aggiornamento sulla presenza sul territorio di **Start Up Innovative**: i dati aggiornati al 24 ottobre 2016 dicono che in provincia di Venezia sono 74 e in continua crescita (+7,2% rispetto a luglio, +42% rispetto a maggio settembre 2015). Sono, inoltre, presenti in provincia 2 delle 14 PMI innovative presenti in Veneto.

Per quanto riguarda le **reti d'impresa**, secondo i dati aggiornati al 3 ottobre 2016, sono 280 le imprese della provincia di Venezia coinvolte in 126 contratti di rete (di cui 29 con personalità giuridica).

L'analisi sulla **nati-mortalità** d'impresa evidenzia che in provincia di Venezia il terzo trimestre 2016 si chiude con un saldo positivo di 558 imprese, dato dalla differenza tra le 3719 iscrizioni e le 3161 cessazioni. Questo dato risulta ulteriormente positivo se raffrontato con quello dell'anno scorso, quando ci fu un saldo positivo di 260 imprese. Tale miglioramento è collegato ad una forte contrazione delle cessazioni (-7,6% rispetto al terzo trimestre 2015) e ad un aumento del +1,0% delle iscrizioni.

Il 29% delle aperture di nuove imprese si concentra nel settore del commercio in aumento rispetto al 2015 del +1,2%. Nonostante anche la maggioranza delle cessazioni si concentri nello stesso settore, segno dell'altissimo turn over delle attività commerciali, il saldo per i primi nove mesi dell'anno è positivo. Seguono il settore dei servizi alle imprese con il 15,4% delle iscrizioni classificate (-10,1% tendenziale) e dell'alloggio e ristorazione (14,1% delle iscrizioni, in aumento del +7,3%).

Il territorio Veneziano si è distinto rispetto al Veneto per l'alta quota di nuove imprese straniere: la percentuale di iscrizioni di imprese **straniere** si è attestata al 22% (Veneto

---

<sup>2</sup> Per i dati dettagliati si veda il Cruscotto indicatori congiunturali nell'area Delta Lagunare 3/2016

19,3%, Italia 16,7%), quella delle imprese **giovanili** al 26% (Veneto 26,9%, Italia 31,1%) e delle imprese **femminili** al 27,6% del totale iscrizioni (Veneto 27%, Italia 27,9%).

I **fallimenti** hanno coinvolto 142 imprese, registrando un calo del -12,6% rispetto al terzo trimestre 2015. La maggioranza delle **aperture di tali procedure** ha riguardato imprese appartenenti al settore delle costruzioni (30,0% del totale), dell'industria in senso stretto (19,0%) e del commercio (16,9%). Per quanto riguarda le forme giuridiche, la parte più rilevante di imprese per le quali è stata aperta una procedura fallimentare è composta da *società di capitali* per il 69,7% e da *società di persone* per il 18,3%.

Sul **fronte occupazionale** l'aggiornamento al III trimestre dei dati INPS evidenzia che le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni nei primi nove mesi dell'anno sono in diminuzione totale del -10,5%: la contrazione più rilevante è per la CIG Ordinaria (-28,2%), mentre CIG straordinaria ed in deroga sono in aumento (+ 1,0% e +5,6% rispettivamente).

Uno sguardo ai dati di **traffico** delle principali infrastrutture dell'area fa emergere come il sistema aeroportuale Venezia (costituito dagli aeroporti di Venezia e Treviso) sia in continua crescita con un + 9,1% di aeromobili transitati e un +9,7% di passeggeri nei primi nove mesi del 2016 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il Porto di Venezia presenta performance meno esaltanti con un incremento del traffico passeggeri del +1,8% e una sostanziale stabilità del tonnellaggio complessivo delle merci movimentate (+0,1%).

Con riferimento al settore manifatturiero, i dati dell'indagine **VenetoCongiuntura** evidenziano per il terzo trimestre 2016 un andamento complessivamente positivo rispetto all'analogo periodo dello scorso anno per produzione industriale, fatturato, ordini interni e occupazione esclusione mentre è in diminuzione l'indicatore relativo agli ordini esteri. La tendenza non viene, tuttavia, confermata nel confronto con il trimestre precedente, in considerazione della flessione dei principali indicatori

Per quanto riguarda le aspettative per il quarto trimestre 2016, diminuisce, rispetto al trimestre precedente, la percentuale di imprenditori che prevede stazionarietà rispetto alla quota di ottimisti: i saldi tra giudizi positivi e negativi sono di segno positivo per fatturato, ordini esteri e occupazione, mentre sono negativi per produzione e ordini interni.

## PROVINCIA DI ROVIGO

Nel primo trimestre 2016 le **localizzazioni attive** si sono attestate a 30.146 unità, in diminuzione del -1,7% su base annua. La flessione riflette ancora la debolezza del tessuto imprenditoriale della provincia di Rovigo.

Lo stock delle localizzazioni risulta costituito da 25.031 imprese (-1,9%) e da 5.115 unità locali (-0,8%). In Polesine l'andamento delle sedi di impresa ha fatto registrare una maggiore debolezza sia rispetto al Veneto (-0,4%), sia all'Italia (in crescita dello 0,1%), così come le unità locali, che registrano un trend in controtendenza con quelli regionale e nazionale che invece sono in aumento (rispettivamente, +1,5% e +2,0%).

Portando l'analisi a livello settoriale, si rilevano andamenti negativi per tutta l'attività economica polesana: il settore che registra il deficit maggiore è quello dell'industria, -4,9% rispetto all'anno scorso. Anche le costruzioni e il commercio mostrano difficoltà, diminuendo rispettivamente del -2,8% e del -2,0%, mentre la contrazione dei settori dell'agricoltura, dei servizi di alloggio e ristorazione e dei servizi alle imprese e persone è inferiore al -1,0%. Il settore di finanza e assicurazioni è l'unico che registra un incremento tendenziale, pari al +0,7%.

Continua la contrazione del settore artigiano: con uno stock di localizzazioni pari a 7.275 unità, registra un calo del -2,2%, influenzato dalle flessioni dell'agricoltura (-3,6%), dell'industria (-3,6%) e delle costruzioni (-3,9%).

In relazione alla **natura giuridica**, la diminuzione delle sedi di impresa si è ripercossa su tutte le tipologie societarie: le società di capitali si sono contratte del -1,1%, le società di persone del -1,8% e le imprese individuali del -2,1%.

Per quanto riguarda le nuove forme di impresa, l'aggiornamento al 24 ottobre 2016 evidenzia che in provincia di Rovigo le **Start-up innovative** sono pari a 24 unità, il 4,8% del totale Veneto, mentre relativamente alle **Reti d'impresa**, sono 34 le imprese Polesane coinvolte in 24 contratti di rete (di cui 9 con personalità giuridica).

Relativamente all'analisi della **nati-mortalità** delle sedi d'impresa, nei primi nove mesi del 2016 la provincia di Rovigo registra un preoccupante saldo negativo di -612 unità. Si tratta di un dato determinato soprattutto dall'aumento del +50,0% delle cessazioni, collegato ad un lavoro di pulizia e allineamento degli archivi amministrativi delle due province che ha portato alla cancellazione di alcune posizioni inattive da tempo. Si evidenzia però anche la diminuzione del -7,0% delle iscrizioni, che risulta molto più consistente rispetto a Veneto (-0,9%) e Italia (-1,4%).

Il 23,7% delle aperture di nuove imprese si concentra nel settore del commercio in diminuzione rispetto al 2015 del -21,4%. Seguono il settore agricolo con il 22,4% delle iscrizioni classificate ed un notevole incremento tendenziale (+35,3%) e delle costruzioni (14% delle iscrizioni, in diminuzione del -0,7%).

Con riferimento alle iscrizioni per **tipologia di impresa**, il Polesine si è distinto rispetto al Veneto per maggiori quote di donne e giovani che hanno avviato nuove attività. Infatti, la percentuale di iscrizioni di **imprese giovanili** si è attestata al 30,4% del totale iscrizioni (Veneto 26,9%); quelle **femminili** sono risultate al 28,4% (Veneto 27%), mentre le **straniere** al 18,1% (Veneto 19,3%).

Per quanto riguarda i **fallimenti**, invece, le imprese che hanno aperto la procedura da gennaio a settembre risultano essere 30, con un calo del -23,1% rispetto all'anno scorso; per il 73% (22 unità) si tratta di società di capitali. Il settore più colpito ad ora è quello dell'industria in senso stretto, con il 43,3% sul totale e con un incremento del +8,3% rispetto allo stesso periodo del 2015.

La situazione di debolezza del settore manifatturiero è confermata dai dati dell'indagine **VenetoCongiuntura**, che evidenziano per il terzo trimestre 2016 un andamento positivo rispetto all'analogo periodo dello scorso anno per produzione e ordini interni ed esteri, mentre si registrano variazioni negative per fatturato ed occupazione. La tendenza non viene, inoltre, confermata nel confronto con il trimestre precedente, in considerazione della flessione dei principali indicatori.

Per quanto riguarda le aspettative per il quarto trimestre 2016, gran parte degli imprenditori rodigini prevede una stazionarietà dei principali indicatori. I saldi tra giudizi positivi e negativi sono di segno positivo solo per gli ordinativi dall'estero, mentre sono negativi per tutti gli altri indicatori.

Sul fronte occupazionale l'aggiornamento al III trimestre dei dati INPS evidenzia che le ore autorizzate di **Cassa Integrazione Guadagni** nei primi nove mesi dell'anno sono in diminuzione totale del -47,7%: tale contrazione è diffusa a tutte le tipologie di tale ammortizzatore (ordinaria -37,9%, straordinaria -57,7%, in deroga -41,2%).